

Introduzione

Da quando sono diventata sommelier, ossia all'inizio del 2016, coltivo un sogno: unire le mie due grandi passioni, la comunicazione online e il vino, in un unico racconto.

Questo libro è anche la realizzazione di quel sogno. Ho cercato di mettere insieme la mia esperienza e la mia passione nella divulgazione giornalistica e nella formazione, che da anni mi vede in aula a raccontare gli strumenti digitali più utili per comunicare meglio, risparmiare tempo, raggiungere gli obiettivi, insieme al mondo della produzione, degustazione e promozione del vino che sto scoprendo da qualche tempo.

In questi ultimi anni ho avuto la fortuna di scrivere di vino e collaborare alla comunicazione sui social media di realtà come Vinitaly e Associazione Sommelier Lombardia. Ho cercato di raccontare qui quello che ho imparato affinché sia utile a tutti.

Metà manuale pratico, perché il mio approccio è sempre quello “zero fuffa”, metà riflessione sullo stato presente e futuro dei social media, questo libro vuole essere una guida da leggere a tutti i livelli. Come in aula, dove ho di fronte persone con gradi di conoscenza del digitale molto disomogenei, anche qui il mio obiettivo è parlare a tutti, a prescindere dalle competenze di partenza, dato che ogni capitolo ha diversi piani di lettura. Inoltre, per quanto riguarda l'uso pratico degli strumenti, non pretendendo né volendo essere tuttologa, mi sono fatta aiutare da chi è più esperto e bravo di me su ogni singola piattaforma, per essere certa di avere i suggerimenti più aggiornati e mirati. L'approccio giornalistico lo trovate nelle molte interviste del Capitolo 5 che analizza i casi di successo attraverso tutta la filiera del vino: trucchi, suggerimenti, sperimentazioni che funzionano ai quali ispirarsi e da adattare a ogni singolo caso.

Perché, lo ripeterò molte volte in queste pagine, non ci sono espedienti pronti che funzionano per tutti, ma una miriade di soluzioni diverse che si devono adattare a un'azienda, a un consorzio, a un comunicatore come un vestito su misura. E non c'è neanche un successo facile: tutti i casi esaminati ci dicono che la comunicazione del vino sui social media premia solo chi ci investe tempo, risorse e cervello. Ma i risultati ci sono eccome, e fanno gola a tutti.

Infine, ringrazio di cuore prima di tutto Marcello Masi, che ho avuto la fortuna di incontrare e intervistare a un evento e al quale, con l'intraprendenza che ogni tanto arriva al momento giusto, ho chiesto di getto se avrebbe voluto scrivere la prefazione di questo libro che al tempo era solo un abbozzo. Giornalista storico della Rai, pioniere del racconto enogastronomico, ideatore delle più seguite trasmissioni a tema cibo, vino e territorio, come *Linea Verde*, *I signori del vino* e *In viaggio con Marcello*, sembra l'esempio più

classico del professionista che mai e poi mai si avvicinerebbe ai cosiddetti nuovi media, che ormai tanto nuovi non sono più. E invece è curioso, sperimenta, condivide viaggi per lavoro e per piacere soprattutto su Instagram, con l'inconfondibile hashtag #siva. L'esempio perfetto di come dovrebbe essere un comunicatore oggi: ricco di esperienza sui media tradizionali, ma pronto ad aprirsi e a raccontare le sue storie su altri canali, dove oggi sta la gente. Insomma, con mia grande gioia ha accettato al volo e ha scritto per me la più bella introduzione a questo lavoro che potessi sognare.

Poi, un ringraziamento agli amici e i colleghi che mi hanno regalato un pezzo della loro conoscenza ed esperienza da inserire in questo libro, tutti quelli che durante la stesura mi hanno contattato per darmi un numero di telefono, un nome, un account da tenere d'occhio e gli addetti ai lavori che, stretti come tutti noi tra lavoro, scadenze e mille cose da fare, si sono fermati un attimo per rispondermi e condividere qui le loro opinioni. Siete stati generosi, disponibili e aperti come non immaginavo e mi avete fatto capire una volta di più che il virtuale è reale, che il network e le relazioni che si stringono contano davvero e sono la valuta più importante che ci ha portato in dono la Rete. Teniamola stretta e soprattutto contribuiamo a tenere questo meraviglioso ambiente pulito e piacevole, come fosse un bel bosco ricco di verde e d'ombra.

Infine, un grazie e un saluto a mio padre, che mi ha insegnato a bere vino, e con il quale dividerei ancora volentieri un bicchiere.